

MESSAGGIO DI NATALE 2011

DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA

«Oggi è nato per noi il Salvatore»: così canta la Chiesa nel giorno di Natale. Sono passati più di duemila anni ma quell'oggi resta sempre attuale, ricco di attese e di speranze che ogni uomo sente dentro il suo cuore e che percorrono le vie della storia di ogni tempo. Anche di quello che stiamo vivendo, dove cresce il timore per ciò che potrebbe accadere e si estendono le fatiche di tante persone e famiglie sul versante economico e sociale.

Quell'oggi del Natale risuona come un invito a non temere, perché l'uomo non è sconfitto; finché nasce un bambino su questa terra, il futuro è assicurato, il domani potrà essere migliore.

Per chi è credente quel Bambino di Betlemme è Dio stesso, che impasta la sua esistenza con la nostra e vuole vivere, amare, soffrire e sperare con noi ogni giorno.

Anche per chi non è credente o professa un'altra religione, il Natale è un oggi di speranza e per tutti si aprono orizzonti nuovi di fiducia nel bene.

Il canto degli angeli sulla grotta di Betlemme *«Pace in terra agli uomini di buona volontà»* è l'augurio natalizio più bello, ma è anche l'invito a operare con responsabilità, ognuno nel suo ambito di vita e di lavoro, per promuovere il bene comune superando la spinta a cercare solo il proprio tornaconto a scapito della giustizia e della solidarietà. Il Natale ci ricorda che solo l'amore vissuto come dono di sé per gli altri, porta a rinsaldare i legami familiari, di gruppo, di comunità che ci uniscono. A cominciare dal vicinato, nel mondo del lavoro, nel paese, quartiere o città dove abitiamo, per sostenere uniti e con particolare attenzione le famiglie o persone che hanno perso il lavoro e le fasce più deboli ed emarginate della popolazione. Una ripresa morale e spirituale fondata sulla fede in Cristo e sull'impegno di vivere il suo Natale come uomini e donne di buona volontà nel quotidiano della vita, sono le vie più sicure per affrontare e superare le difficoltà in corso.

Questo è il più bell'augurio che rivolgo a tutti: diciamoci un «Buon Natale» fatto di gesti concreti di amore per gustare la vera gioia nel cuore e la speranza certa della salvezza del Signore.

Mons. Cesare Nosiglia

Arcivescovo di Torino